LA STAMPA
Mercoledì 3 Aprile 1974
Anno 108 - Numero 71

I croupiers per un nuovo contratto

Vertenza ai ferri corti tra Comune e casinò

Gli amministratori ricorsi in appello dopo che il tribunale ha riconosciuto valide le richieste dei dipendenti della casa da gioco

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 aprile.

Dei quattro casino italiani, Sanremo e Venezia sono gestiti direttamente dai Comuni. Mentre Venezia ha applicato per il personale dipendente i benefici previsti dalla legge 336, riguardante la pensionabilità degli ex combattenti, Sanremo, dopo che il tribunale con una recente sentenza aveva riconosciuto come legittima la richiesta avanzata in merito da 116 dipendenti del casinò, ha resistito in giudizio ricorrendo ora anche in appello.

Il diverso comportamento delle due amministrazioni comunali ha provocato una polemica ora accentuata dal testo della delibera veneziana fatta circolare in questi giorni negli ambienti politici ed amministrativi della città.

«*Si tratta di una delibera estremamente chiara* — dice il sindacalista professor Franco Forneris, membro del consiglio nazionale dell'Uil-spettacolo — *adottata nel rispetto delle norme di legge che regolano la materia. L'articolo 4 della legge 336 prevede che i benefici debbano essere estesi anche al personale dipendente delle Regioni, degli enti locali e delle loro aziende, comprese quelle municipalizzate. Non vi è dubbio che il casino a Sanremo, come a Venezia, sia una di queste aziende. Ma nel dubbio la legge dice anche che ne devono beneficiare anche i dipendenti degli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici ed economici, dalle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli enti ospedalieri, ancorché regolamentati da contratti collettivi di lavoro. Infatti* — dice ancora il professor Forneris — *la delibera del Consiglio comunale di Venezia, adottata il 4 marzo scorso, recita testualmente: "Constatato che non può sussistere alcun dubbio sul fatto che il personale addetto alla casa da gioco debba considerarsi a tutti gli effetti dipendente comunale, anche se regolamentato da norme contrattualistiche, delibera eccetera eccetera"*». Allora, si chiede il sindacalista sanremese, che è anche croupier, *perché questa ostinata presa di posizione nei nostri confronti da parte del Comune di Sanremo*».

Risponde alla domanda, sia pure sommariamente, l'avvocato Natale De Francisci, commissario amministrativo della casa da gioco: «*A prescindere dalle ragioni politiche, ritengo che intenzione dell'amministrazione comunale sia quella di prendere tempo in modo da raccogliere ogni controversia ancora esistente tra il Comune ed i dipendenti del casino, compresa quella riguardante le mance che i dipendenti vogliono considerare parte integrante degli stipendi agli effetti pensionistici, e sanarle in un unico accordo tra le parti. Ciò mediante la determinazione di uno stipendio convenzionale, comprensivo di ogni emolumento, e dal quale deriverebbero poi tutti i diritti dei lavoratori, compresa la liquidazione*».

«*I civici amministratori stanno inseguendo un problema che per il casino di Sanremo non esiste* — dice ancora il professor Forneris — *dimenticano, infatti, che gli attuali dipendenti della casa da gioco hanno rinunciato, per atto contrattuale, alla liquidazione comprensiva anche degli introiti delle mance, in virtù di una transazione costata, che rappresenta una pesante rinuncia per i lavoratori ed un risparmio notevole per l'amministrazione comunale. Tuttavia non si vede perché il Comune si ostini a perseguire uno stipendio convenzionale quando, come è noto, gli impiegati del gioco sono tassati al centesimo sugli introiti reali, percepiti complessivamente, anche delle mance, che come stabilito da recenti e numerose sentenze del tribunale, sono considerate a tutti gli effetti di legge come parte integrante dello stipendio*».

«*La verità è un'altra* — conclude il sindacalista — *ed è che, purtroppo, vi sono dei personaggi politici che a Sanremo vogliono conservare ancora il loro potere sugli "affari" del casino*».

Renato Olivieri

IMPERIA — Il netturbino Adriano Seppa ha rinvenuto per strada una borsa contenente 43 mila lire e documenti. La borsa è stata portata da Seppa in questura e successivamente restituita a Mercedes Bertora, abitante a Sanremo, che l'aveva smarrita.

Assistenza a domicilio agli anziani di Savona

La Regione darà contributi - Servizi sanitari e iniziative a carattere ricreativo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 aprile.

Nel mese di maggio inizierà la sua attività il centro comunale di assistenza domiciliare agli anziani. Il Comitato regionale di controllo ha approvato il regolamento del centro e la convenzione con l'Inam. Non resta che procedere all'assunzione del personale.

Stamane l'assessore all'igiene, dottor Aldo Pastore, ha avuto un incontro con esponenti della Regione ai quali ha sollecitato la concessione di adeguati contributi da prelevare dagli stanziamenti già predisposti, a tal fine, dal consiglio regionale. «*Presso la Regione* — dice l'assessore — *sono disponibili 600 milioni dei quali 300 per l'esercizio 1973 e altrettanti per l'esercizio in corso e quindi abbiamo avuto assicurazioni sull'accoglimento delle nostre richieste*».

Per la durata di un anno il servizio avrà carattere sperimentale e sarà limitato agli anziani della zona di Savona-centro. Per ora, comunque, si prevede di servire 100 pasti caldi giornalieri (solo pranzo) costituiti da primo, secondo e frutta, preparati dall'Ente comunale di assistenza. Se le richieste supereranno tale quota la selezione verrà fatta dal Comune in accordo con i consigli di quartiere di Savona centro e Savona vecchia.

L'ufficio d'igiene ha già provveduto all'acquisto di cento contenitori singoli (e cioè uno per ogni anziano) per servire pasti caldi mentre sono in corso trattative per l'istituzione del servizio centralizzato di lavanderia.

Oltre a queste prestazioni (assistenza sanitaria, pasti e lavanderia) il centro fornirà anche collaboratrici domestiche e assistenza sociale ed inoltre organizzerà attività ricreative e culturali.

ALASSIO — Le prospettive per la prossima stagione estiva e l'apporto turistico delle agenzie di viaggio nelle località della provincia di Savona e della Riviera sono il tema di un convegno indetto per stasera, alla Vigna di Solva dallo Skal Club.

Il processo per i "libri neri" del casinò di Sanremo

Anche l'ex presidente dell'Ata sarà denunciato per corruzione?

E' Luigi Bertolini - Il pubblico accusatore, dottor Gagliano, si riserva di incriminarlo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 2 aprile.

La riserva del pubblico accusatore, dottor Mariano Gagliano, ad agire per il reato di corruzione nei confronti di Luigi Bertolini, ex presidente della società che gestiva il Casino di Sanremo, e la trasmissione all'ufficio del p.m. di un nuovo dossier che era pervenuto al giudice istruttore dopo la chiusura del procedimento istruttorio, sono i fatti nuovi emersi nel processo per i «libri neri» della casa da gioco sanremese.

L'eventuale chiamata in causa dell'anziano professionista per il reato di corruzione è stata annunciata, ieri sera, al termine della requisitoria del pubblico accusatore. Modificando un capo d'imputazione nei confronti degli otto politici sanremesi, a carico dei quali il dottor Gagliano ha chiesto, complessivamente, trent'anni e sei mesi di reclusione, si è configurata l'accusa di corruzione che potrebbe essere avanzata verso Bertolini, colui che con il suo diario, diventato poi di pubblico dominio, è alla base del procedimento in corso al tribunale di Sanremo.

Il nuovo dossier è quello che l'avvocato Monteverde, difensore dell'ex sindaco Viale, ha chiesto che venga allegato al fascicolo processuale. Si tratta di vicende già note di documenti che la vedova del dottor Cajafa, che gestiva il Casino prima del Bertolini, ha fatto pervenire a suo tempo al magistrato inquirente. Vi si parla di assegni che il professor Speccarsa, attuale segretario della dc sanremese, avrebbe avuto nel 1959, e prima, quindi, dei fatti all'origine dell'attuale processo, dal Cajafa stesso; altri soldi sarebbero stati versati al geometra Bensa (teste d'accusa contro gli otto politici) e a Bruno Tamponi, il consigliere comunale missino che esibì nel 1970 le fotocopie dei «libri neri». Ci sono anche documenti riguardanti il commendator Corrado Zanazzo, presidente dell'Ept di Imperia, e Giovanni Birone, ex capo ufficio stampa del Casino, deceduto.

Pare, secondo tale documentazione, che Zanazzo e Birone nel 1969 avessero avanzato al Bertolini una proposta per diventare azionisti del Casino, ma su questa vicenda, a onor del vero, è pendente una querela che il commendator Zanazzo ha sporto, a suo tempo, nei confronti di un settimanale milanese di estrema destra. Si tratta, in sostanza, di atti che erano già venuti a conoscenza della pubblica opinione e che non possono portare alcuna luce nuova nel dibattimento per concussione in corso al tribunale di Sanremo. Servono, semmai, a sollevare un certo polverone e a far nascere, eventualmente, l'ombra del dubbio sull'attendibilità di qualche teste.

L'opinione pubblica sanremese, comunque, ha prestato scarsa attenzione a queste ultime novità (del resto relative) e oggi commentava più che altro le richieste che l'accusa ha avanzato nei confronti degli imputati: otto anni di reclusione per l'ex sindaco Francesco Viale, quattro per Paolo Soma, Francesco Penna e Giacomo Perla, tre per Parode Goya e sette e mezzo per Onorato Anfossi, oltre che l'assoluzione per insufficienza di prove per Pedrini e Saluzzo.

Domani il dibattimento riprende con le arringhe. I primi a prendere la parola, tra i dodici legali del collegio difensivo, saranno gli avvocati Boscetto e Zaccone (Goya), Ferraro (Saluzzo), Fulloni (Perla), Mura (Pedrini) e Meiffret (Soma). Le arringhe proseguiranno giovedì e si concluderanno venerdì mattina con gli avvocati Fatlia e Monteverde, due tra i più noti penalisti del Foro genovese.

Vittorio Preve

Ad Albenga una proposta per un parco pubblico

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 2 aprile.

L'esproprio delle aree comprendenti l'ex chiesa e l'abbazia San Martino, i resti dell'anfiteatro romano e il pilone sulla collina a ponente dell'abitato per destinarle a parco pubblico e la soluzione auspicata dalla sezione ingauna dell'istituto di studi liguri e che dovrebbe realizzarsi con un accordo tra Stato, Regione Liguria e comune di Albenga.

La proposta, scaturita in un dibattito sulle possibilità di salvaguardare i valori ambientali di una delle zone più suggestive della città, è contenuta in un ordine del giorno diffuso dall'associazione albenganese.

Il documento rileva che la zona, soggetta a vincolo archeologico, è tuttora indifesa per la carenza di norme urbanistiche e di un vincolo paesistico, nonostante le drastiche previsioni del piano regolatore generale, adottato recentemente ma non approvato in via definitiva.

IMPERIA — Al teatro Rossini di Imperia stasera debutterà la compagnia di prosa Guarneri-Trossi. Sarà rappresentata la commedia «Signorina Giulia» di August Strindberg.

Un giovane di Coldirodi, denunciato

Non esonerato dalla leva devasta la sede della dc

Un esponente democristiano gli avrebbe promesso di farlo esonerare - Il ragazzo, invece, ha ricevuto la cartolina precetto e ha deciso di vendicarsi

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 aprile.

E' stato un giovane in partenza per il servizio militare a devastare la sede della democrazia cristiana a Coldirodi. S'è trattato di una vendetta. Ad Antonio Silla, 20 anni, un esponente politico democristiano avrebbe promesso il proprio interessamento per l'esonero dal servizio di leva. La settimana scorsa invece il Silla ha ricevuto la cartolina precetto.

Ha così organizzato una cena d'addio con alcuni amici poi, forse eccitato dall'alcol si è recato in compagnia di Ferdinando Foschini, 20 anni, anch'egli di Coldirodi, dinnanzi alla sede della dc. Qui con un calcio ha aperto la porta, e insieme all'amico è entrato nel locale: i due hanno rovesciato la scrivania, gettato all'aria documenti, e sporcato i muri.

Il Silla, individuato dalla squadra politica del commissariato, non ha tuttavia voluto rivelare il nome dell'esponente dc che avrebbe promesso di aiutarlo. La polizia ha inviato un dettagliato rapporto alla magistratura denunciando i due giovani per violazione di domicilio e danneggiamento aggravato.

Arrestato a Ventimiglia su una vettura rubata

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 2 aprile.

Nel pomeriggio la polizia di frontiera ha arrestato Pietro Barchesi, di 34 anni, residente a Roma, sorpreso al valico su una Mercedes, che è risultata rubata.

Al valico di Ponte San Luigi, durante le normali operazioni di controllo è stato fermato e arrestato Carlo Tirelli, 34 anni, colpito da ordine di carcerazione emesso dalla procura di Milano per truffa. Deve scontare una condanna a due anni.

Condannato a due anni per truffa a Serravalle

Alessandria, 2 aprile.

Giuseppe Tedeschi, il trentaduenne di Serravalle Scrivia, arrestato alla fine del gennaio scorso per avere raggirato la Cassa di Risparmio di Alessandria e una signora tortonese, è stato processato stamane in tribunale per truffa, falso e sostituzione di persona. Riconosciuto colpevole, è stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione. Il tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria.

Nel novembre scorso il Tedeschi aveva venduto ad Anna Villata, titolare del cinema «Sociale» di Tortona, un alloggio a Serravalle Scrivia che la compratrice aveva pagato con un assegno di dieci milioni. Due giorni dopo il Tedeschi aveva chiesto ed ottenuto di avere in cambio dell'unico assegno, due di cinque milioni ciascuno. Quindi, alla presenza della Villata bruciò l'assegno di dieci milioni ma, com'è risultato in seguito, si trattò di un'abile finzione.

Il 18 gennaio successivo, il Tedeschi, qualificandosi per il dottor Luigi Franco, si presentò all'agenzia della Cassa di Risparmio in rione Cristo di Alessandria per aprire un conto corrente. Era stato preceduto da una telefonata: l'interlocutore, asserendo di essere il dottor Gianfranco Pittatore, vicepresidente dell'istituto di credito, avvertì che si sarebbe presentato un suo amico, il dottor Franco. Quando il Tedeschi giunse in banca, venne accettato per l'apertura del conto corrente un assegno di sedici milioni: si trattava in realtà di quello consegnato dalla Villata e che il Tedeschi, anziché bruciare, aveva falsificato portando l'importo da dieci a sedici milioni.

Savona: terzo assalto all'agenzia 4 della "Cassa di Risparmio"

Con le rivoltelle spianate irrompono in banca rapinano venti milioni poi fuggono indisturbati

Nella sede, oltre agli impiegati, c'erano numerosi clienti - I fuorilegge erano in due, avevano il volto coperto ed erano molto decisi - All'uscita li attendeva una "Giulia" con un complice - La vettura ritrovata poi abbandonata

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 aprile.

I rapinatori hanno assaltato per la terza volta l'agenzia n. 4 della Cassa di Risparmio di Savona e fatto un bottino di oltre 20 milioni.

Il colpo è avvenuto verso le 11,45. I banditi erano in tre, hanno agito con freddezza, da professionisti, noncuranti dell'intenso traffico che si svolgeva nell'antistante corso Vittorio Veneto, e delle persone che si trovavano nell'interno della banca.

Sono arrivati con una «Giulia» amaranto, l'hanno parcheggiata accanto al marciapiede, ad una decina di metri dall'istituto, e si sono divisi i compiti: uno è rimasto al volante, i compari sono entrati nel credito e, dopo essersi coperti il viso col risvolto del maglione, hanno estratto le pistole: «*Mani in alto* — hanno intimato — *state fermi e tranquilli, è una rapina*».

Nella banca si trovavano il direttore Renato Fossarello, gli impiegati Flavio Zunini, Antonietta Gerosa De Litta, Roberto Beardo, Carlo Nardini e Marcello Paglieri e 7-8 clienti, tra cui una donna con un bimbo per mano.

I rapinatori, temendo che la scena potesse essere vista dall'esterno (la banca ha ampie vetrate che si affacciano sul marciapiede di corso Vittorio Veneto e di via Ponchielli) hanno invitato clienti ed impiegati ad abbassare le braccia.

«*E' stata una questione di pochi minuti* — racconta Fossarello — *mentre uno ci teneva tutti a bada, l'altro ha scavalcato il bancone e arraffato il denaro che si trovava nella cassaforte, nei cassetti e sui tavoli deponendolo in una grossa borsa di pelle. Poi se ne sono andati*».

Mentre avveniva la rapina, è entrato un cliente, Beniamino Carangelo che doveva depositare 50 mila lire. Uno dei banditi gli ha puntato la pistola e urlato: «*Venga avanti, non faccia scherzi o sparo*».

La rapina è durata qualche minuto e quando i banditi sono scappati hanno svoltato per via Ponchielli, sono ritornati in corso Vittorio Veneto e saliti sulla «Giulia» che è partita a tutta velocità verso Vado, rischiando di provocare un incidente.

Un quarto d'ora dopo, su segnalazione di alcuni cittadini, i carabinieri hanno ritrovato la macchina (risultata rubata ieri sera ad Albissola Superiore) abbandonata nel garage di un condominio di Legino, un quartiere a poco più di un chilometro dal luogo della rapina.

I due precedenti assalti alla Cassa di Risparmio sono avvenuti il 5 giugno del 1972 e il 17 agosto dello scorso anno.

Nicolò Siri

Beniamino Carangelo, i banditi gli hanno puntato la pistola

Renato Fossarello

Inseguiti e catturati due giovani ladri

Savona, 2 aprile.

(n.s.) Due giovani ladri sono stati arrestati questa sera dopo un movimentato inseguimento alla periferia di Savona. Poco prima avevano tentato di impossessarsi dell'incasso di un distributore di benzina di via Torino gestito da Angelo Bertolotto.

Erano le 19, il Bertolotto stava per chiudere quando si avvicinava una motoretta sulla quale erano due giovani poi identificati per Domenico Buonarroso, 19 anni, abitante a Noviglio (Milano) e M. F., 14 anni, di Savona.

Uno scendeva dalla moto e tentava di impossessarsi di una borsa, posata sul mobiletto portattrezzi nella quale era custodita una parte dell'incasso della giornata. La borsa, però, era legata al mobiletto e così si è aperta sparpagliando a terra tutto il denaro. Il giovane, allora, è risalito sulla motoretta, ma il Bertolotto, la moglie Ermelina e Luciano Ciarlo, 20 anni, sono riusciti a ragguagliare. I banditi si sono divincolati ed hanno ripreso la fuga tallonati, questa volta, dalle macchine della squadra mobile della questura e poco dopo sono stati presi.

I ladri infatti nell'abbordare una curva hanno urtato contro una macchina in sosta e sono stati costretti a fermarsi.

Altri tre denunciati

Genova: 4 giovani arrestati per droga

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 2 aprile.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Genova hanno arrestato quattro giovani e ne hanno denunciati altri tre per detenzione e traffico di droga. Tre degli arrestati, Sandro Parlato, 30 anni, Ida Fazi di 22, Massimo Mortara di 23, sono stati catturati a Genova nelle loro abitazioni; il quarto, Sergio Turini, 20 anni, è stato fermato a Montecatini.

Denunciati a piede libero (soltanto per detenzione di stupefacenti): Vito Salerno, 25 anni, Renata Marsella di 26, Felice Simonetti di 18.

I quattro arrestati erano tenuti d'occhio da tempo dai carabinieri, i quali sapevano che il loro campo d'azione era il centro storico, dove vendevano «bustine» di eroina già «trattata» a 12-15 mila lire l'una. Il Parlato, considerato un «capo» nell'ambiente degli hippies e dei drogati, è già stato fermato e arrestato da carabinieri e polizia più volte negli anni passati.

FERITO DA UN BASTONE — Francesco Leidi, 7 anni, residente a Seriate (Bergamo) attualmente ospite della colonia «Opere bergamasche» di Varazze, mentre giocava nella pineta è caduto e si è conficcato in bocca un bastone che teneva tra le mani.

E' stato sorpreso dalle guardie zoofile ad Albenga

"Cacciatore" seduto davanti a casa sparava agli uccellini: denunciato

Altre dieci denunce per spari in prossimità dell'abitato - Stragi di gabbiani

(Nostro servizio particolare)
Savona, 2 aprile.

Undici cacciatori, sorpresi domenica scorsa, ultimo giorno di attività nella pianura di Albenga, sono stati denunciati per inosservanza delle leggi sulla caccia. Si tratta di Filippo Negro, Luigi Pesce, Gino Sandigliano, Antonio Girante, Enrico Cannobbio, Giovanni Bergolo, Andrea e Angelo Rombo, Giancarlo Equinozio, Walter Briozzo e Franco Bolla. La «retata» è stata compiuta da una pattuglia di guardie zoofile della sezione savonese dell'Ente nazionale protezione animali, composta dal capo nucleo, Antonio Vinotti, dall'agente Giuseppe De Giovanni e dall'allievo Augusto Del Maschio. Quasi tutti i denunciati stavano sparando con pericolo per l'incolumità pubblica, in prossimità di luoghi abitati ed uno di essi, addirittura, tirava ai passeri con un fucile Flobert standosene seduto sull'uscio di casa.

Poco dopo, nella stessa zona gli agenti assistevano all'abbattimento di un airone cinerino che con altri quattro passava sfortunatamente su quei luoghi. «Questo fatto — afferma il vice presidente dell'Enpa Buzzi — avvalora l'ipotesi che l'airone [illegible] dall'Enpa sabato scorso [illegible] con un'ala rotta [illegible] stato ferito da un cacciatore. Le guardie zoofile stanno inoltre indagando per individuare due cacciatori che, sempre domenica, da una barca a motore, al largo di Capo Torre (Celle) hanno [illegible] alcuni gabbiani».

Proposto in un'assemblea

Finale: un consorzio per i trasporti pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 2 aprile.

La pubblicizzazione dei trasporti nel Finalese attraverso la costituzione di un consorzio tra comuni è stata discussa in un'assemblea indetta dalla segreteria provinciale della federazione Cgil-Cisl-Uil di Savona e dal consiglio sindacale di zona.

Il professor Gabriello Castellazzi, del consiglio di zona, ha sostenuto la necessità di costituire un'azienda con sfere precise dalla provincia e dai comuni interessati (Finale Ligure, Borgio Verezzi, Noli, Vezzi Portio, Orco, Feglino, Calice Ligure e Rialto) per assicurare un servizio di trasporti adeguato alle crescenti necessità del comprensorio geografico finalese.

«Oltre che soddisfare le esigenze della popolazione dell'interno — ha spiegato — si tratta di valorizzare turisticamente l'entroterra garantendo un miglior collegamento a zone quasi isolate». L'altopiano delle Manie è raggiungibile infatti con una sola corsa giornaliera, come del resto anche Calice Ligure. A Montecello, inoltre, i genitori di una trentina di alunni della scuola dell'obbligo devono pagare un taxi per accompagnare i figli alle lezioni.

Secondo il segretario provinciale del sindacato autoferrotranvieri, Gatti, [illegible]. Tale cifra, se quest'anno aumenterà a venti milioni per il sindacalista [illegible].

La proposta è stata accolta favorevolmente dai rappresentanti dei comuni di Noli e di Orco Feglino e dall'assessore finalese Luigi Gallo, il quale ha rilevato l'utilità di [illegible] della linea ferroviaria e della soppressione delle stazioni di Noli e Varigotti.

Dovrà scontare 15 giorni di carcere

Direttrice condannata a Sestri Abusava di mezzi correzionali

Dirigeva un istituto a Moneglia - Il p.m. aveva chiesto tre mesi

(Dal nostro corrispondente)
Sestri Lev., 2 aprile.

(c. b.) Carolina Papalia, 51 anni, da Alessandria, direttrice di una colonia marina di Moneglia è stata condannata in pretura a 15 giorni di carcere per abuso dei mezzi di correzione.

I fatti erano accaduti nell'agosto dello scorso anno e l'istruttoria era iniziata in seguito a una denuncia presentata ai carabinieri di Moneglia da parte di alcuni villeggianti e tra questi un magistrato milanese, il dottor Federico Pietro.

Nella denuncia c'era scritto che la Papalia «*percuoteva sulla spiaggia, trascinandolo per i capelli, schiaffeggiandolo ripetutamente e minacciandolo con uno toccolo Cladio Lupo, un bimbo ospite della colonia*».

Nel corso delle indagini si appurava che un altro bambino, Giuliano Morrone, 11 anni, era stato picchiato dalla direttrice che gli aveva procurato lesioni guaribili in nove giorni.

Ben tredici testimoni sono stati ascoltati dal giudice dottor Loffredo, e tra essi il magistrato milanese e il comandante dei carabinieri di Moneglia. Il p.m. dottor Catano, aveva chiesto una condanna a tre mesi di reclusione. Il difensore onorevole avvocato Aldo Fracchia ha sostenuto l'innocenza dell'imputata sostenendo fra l'altro le difficoltà della signora Papalia in relazione alla mancanza di personale assistente e delle carenze affettive ed educative dei piccoli ospiti.

Bimbo di 22 mesi operato per un tumore

Cairo Montenotte, 2 aprile.

(b. b.) Un bimbo di 22 mesi è stato operato all'ospedale Gaslini, di Genova, per tumore alla milza. E' Gabriele Viglietti, di Cairo Montenotte. E' l'unico figlio di una giovane coppia di sposi, Alma Crivelli, di 25 anni, e Angelo Viglietti, di 26 anni. Molti amici della famiglia hanno fatto a gara per donare sangue al bambino.

Il difficile intervento ha richiesto continue trasfusioni di plasma. L'operazione è tecnicamente riuscita, ma le condizioni del piccolo rimangono assai critiche. Il terribile male che ha colpito il bambino si è rivelato di colpo.

I genitori e i nonni non sanno darsi pace. Si alternano al capezzale del bimbo che sperano di riportare presto a casa.

Farmacie di turno

Genova Centro
RAPALLO
S. MARGHERITA L.
CAMOGLI
SAVONA
ALBENGA
ALASSIO
LOANO
IMPERIA
DIANO MARINA
VENTIMIGLIA
SAMPIERDARENA

Che tempo fa

Una lettera di un dirigente della società

Il progetto Montedison per risanare il Bormida

Lo studio, commissionato alla Italimpianti, potrà essere realizzato soltanto con la collaborazione dell'industria che opera nella Valle e degli enti locali interessati

Signor Direttore,

l'inquinamento del fiume Bormida è un problema, talora trattato anche dal giornale da Lei diretto, che ha generato e genera non poche inquietudini nelle popolazioni interessate, e le cui ipotesi di soluzione forse non sono state ancora esattamente comprese. Corre perciò l'obbligo alla Montedison di precisare, confidando che per la stessa tranquillità della pubblica opinione Ella voglia ospitare tali precisazioni, che la società ha già da tempo affrontato il problema degli affluenti dei propri stabilimenti siti in Valbormida, particolarmente dell'Acna di Cengio, realizzando una serie di interventi, man mano che questi venivano resi possibili dal graduale evolversi della tecnologia. Con ciò è già stato ottenuto un sensibile miglioramento della qualità degli scarichi. Citiamo tra questi interventi la costruzione delle vasche di equalizzazione e stoccaggio e gli impianti di trattamento specifici a piè di reparto.

Successivamente la Montedison ha recepito, in accordo con la Regione e i Comuni della Valle, le istanze dell'Amministrazione Provinciale di Savona, preoccupata che il problema della depurazione delle acque reflue, siano esse urbane o industriali, venga inserito nella più ampia problematica dell'assetto territoriale e quindi fautrice di soluzioni organiche e globali su scala comprensoriale. In accordo quindi con l'impostazione suggerita dagli organi pubblici competenti, la Montedison ha commissionato fin dal maggio 1973, uno studio di fattibilità di un impianto di depurazione consortile dei liquami urbani e degli scarichi industriali di Comuni e industrie del Savonese, studio eseguito dall'Italimpianti e attualmente all'esame della Provincia e dei Comuni interessati al progetto. E' opportuno ribadire che si tratta di un'iniziativa del tutto nuova, concepita secondo i dettami delle tecniche più avanzate e vista come strumento di corretta pianificazione territoriale da parte dell'operatore pubblico.

Secondo lo studio dell'Italimpianti, gli scarichi urbani e industriali della Valbormida confluiranno, insieme ai liquami della città di Savona e di altri Comuni della costa, in un grande impianto di trattamento dove verranno adeguatamente depurati prima di essere convogliati a mare. I reflui di tale impianto saranno in linea con le attuali disposizioni in materia del ministero della Sanità. Il risultato della realizzazione di tale iniziativa sarà, quindi, il completo risanamento di gran parte del comprensorio savonese e, di conseguenza, del bacino Bormida. Né è da temere che, a seguito del convogliamento a mare delle acque depurate, il fiume Bormida risulti impoverito: si è calcolato infatti che la variazione della portata del fiume sarà trascurabile e comunque non superiore al 3 per cento.

Il costo dell'opera, di molto inferiore ai dieci miliardi citati anche in un recente articolo del Suo giornale, non verrà naturalmente addossato agli enti locali, ma verrà opportunamente e proporzionalmente suddiviso tra i soggetti beneficiari dell'iniziativa, la quale, per le dimensioni e le conseguenti economie di scala e di gestione, risulterà particolarmente conveniente sia per i Comuni che per le industrie interessate.

Ragioni tecniche ed economiche specifiche consigliano, del resto, che il problema del disinquinamento venga affrontato in un quadro di stretta collaborazione tra operatore pubblico e industria; è noto infatti che il trattamento misto di scarichi urbani e industriali garantisce, nella maggior parte dei casi, il raggiungimento, a parità di spesa, di livelli di depurazione più alti di quanto non sia possibile trattando separatamente i diversi effluenti.

E' da tener presente, in particolare, che qualora gli enti locali e le industrie dovessero provvedere separatamente alla realizzazione dei propri impianti di depurazione, si verrebbe ad avere un maggior numero di opere di piccole dimensioni con conseguenti diseconomie di scala: si realizzerebbe in tal modo un vero e proprio spreco sociale ottenendo, tra l'altro, insufficienti garanzie sul piano tecnico e soprattutto sul piano gestionale.

Infatti, quando la realizzazione degli impianti di depurazione venga demandata a consorzi misti, cui partecipino Comuni e industrie, è possibile per talune imprese, dotate di particolari conoscenze ed esperienze nel settore, mettere al pubblico servizio il proprio bagaglio tecnico, sia in termini di ricerca delle soluzioni ottimali da adottare per quanto riguarda il processo depurativo, sia in termini di contributi operativi alla progettazione, messa in opera e gestione degli impianti.

La validità di tali affermazioni trova del resto conforto e verifica, oltre che nei calcoli contenuti nello studio dell'Italimpianti, nella larga diffusione che soluzioni di questo tipo hanno all'estero e particolarmente nei paesi più avanzati nella lotta all'inquinamento (ad esempio la Gran Bretagna, la Germania, la Svizzera, gli Stati Uniti).

Voglia perdonare, signor Direttore, la lunghezza e il dettaglio di tali precisazioni, d'altronde opportune in tale ampiezza proprio per dissipare ogni dubbio su ciò che per la Bormida si è realizzato e su quanto ancora si va preparando.

Cordiali saluti.

Vieri Poggioli

Lungo i tornanti di Caragna

Il monte dei Giovetti "spazza via,, una strada

La statale 490, che collega il basso Piemonte alla Liguria, rischia di rimanere bloccata

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 2 aprile.

(f. b.) Un vasto movimento franoso, sul colle di Giovetti, minaccia di interrompere la viabilità della statale 490 che collega il basso Piemonte con il ponente della costa savonese attraverso il passo del Melogno. Lungo i tornanti, che da Caragna salgono sul colle dei Giovetti, sono avvenuti numerosi avvallamenti della sede stradale, il maggiore dei quali si estende in lunghezza per oltre 130 metri. In mattinata sul posto sono giunti da Genova i tecnici dell'Anas.

Domani si tenterà di ridurre gli avvallamenti con gettate di pietrisco e bitume, nel tentativo di mantenere aperta l'importante arteria sia pure nello stato attuale di viabilità estremamente precario. A giudizio di alcuni tecnici però il tentativo è destinato a fallire. *«L'avvallamento — sostengono — è dovuto ad un movimento franoso in profondità della montagna lungo la quale si inerpica in stretti tornanti la statale. Si dovrà attendere un definitivo assestamento del sottosuolo per ripristinare la sede stradale».*

La minaccia dell'interruzione della statale preoccupa gli operatori turistici dell'alta Valle del Bormida. L'arteria infatti smaltisce un flusso turistico, soprattutto durante il fine settimana e nel periodo estivo, di notevole proporzioni composto per la maggior parte dei torinesi e degli abitanti del basso Piemonte diretti alle località balneari — Loano, Alassio, Ceriale e altre — della costa ligure del ponente savonese.

Gallerista di Savona denunciato dai carabinieri

Savona, 2 aprile.

(s. s.) I carabinieri di Savona hanno denunciato alla magistratura il signor Enzo Dotta, residente a Millesimo, titolare di una galleria d'arte in via Santa Maria Maggiore 11-r, a Savona, quale presunto responsabile di falso in opere d'arte e di truffa continuata aggravata.

Nel corso di una perquisizione sono stati trovati nel retro della galleria una cinquantina di pezzi «sospetti» tra cui sei quadri del notissimo pittore cubano Wilfredo Lam e stampe di opere di Campigli, Casorati, Vespignani ed altre trasformate. In particolare le sei opere attribuite a Lam sarebbero risultate false mentre per i Campigli sarebbero state usate stampe facenti parte di una cartella di 100 riproduzioni sotto le quali è stato apposto il nome dell'artista.

Il Dotta, che è assistito dall'avvocato Giuseppe Brazzi, respinge decisamente le accuse. *«I sei "Lam" — ci ha dichiarato — mi erano stati lasciati in consegna da un cliente per l'autenticazione da parte dell'autore al quale dovevo farli vedere. Posso dimostrarlo. Tutti gli altri pezzi non sono assolutamente dei falsi. Dei "Campigli" — spiega — è stata organizzata, tempo fa, nella mia galleria, un'apposita mostra ed insieme a cento stampe è stata esposta al pubblico anche la cartella edita dal Sansoni di Firenze che le conteneva. Quindi è impossibile pensare che possano essere state vendute come litografie. Siccome sono state vendute singolarmente si è scritto il nome perché si sapesse che erano dei Campigli. Comunque non sono state assolutamente vendute al prezzo di litografie. Mi riservo di fornire tutta la documentazione al procuratore della Repubblica».*

Il Dotta, al quale sinora non è giunto alcun avviso giudiziario, ha anche dichiarato che si riserva di agire nei modi più opportuni a tutela della sua onorabilità.

Si è concluso il processo a Imperia

Uccise per un po' d'uva è condannato a 24 anni

E' un ex manovale padre di 5 figli - La proprietaria della vigna lo sorprese mentre rubava alcuni grappoli e l'uomo la pugnalò

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 aprile.

Ventiquattro anni e nove mesi di reclusione, 2 mesi di arresto, 300 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, almeno tre anni di ricovero in casa di cura a pena espiata: questa la pena che la Corte d'assise di Imperia ha inflitto questa sera ad Alfonso Ilardo, 37 anni, dopo quasi due ore di camera di consiglio.

Ilardo è stato ritenuto responsabile di omicidio volontario aggravato nei confronti della signora Fortunata Romanelli vedova Zecchini la quale, la sera del 19 settembre 1972, l'aveva sorpreso nel suo giardino in via Ivanoe Amoretti, a Imperia, mentre cercava di allontanarsi con una decina di chilogrammi di uva rubata: Ilardo la uccise ai margini della strada con 7 coltellate al capo e alla gola.

L'ex manovale — padre di cinque figli, ma che viveva da tempo separato dalla moglie — è stato inoltre ritenuto responsabile di rapina impropria aggravata, di porto abusivo di coltello e di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Ilardo è sfuggito alla condanna all'ergastolo perché i giudici gli hanno riconosciuto la diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche.

Ilardo non era presente in aula al momento della lettura della sentenza: aveva fatto sapere dalle carceri, questa mattina, di essere indisposto, ma la Corte, esaminato il certificato medico, aveva stabilito di procedere ugualmente in assenza dell'imputato. Sono stati dapprima ascoltati gli ultimi testimoni, Lucia De Bastian in Daporto, Giacomo Daporto, Giovanna Moretti e Adriano Bruna, hanno assistito da lontano alla lite tra la Romanelli e l'Ilardo e hanno udito le grida della donna accoltellata mortalmente; avvicinatisi l'hanno trovata morente, in un bagno di sangue, mentre uno sconosciuto, poi identificato per Ilardo, si allontanava di corsa.

Hanno poi deposto i funzionari e agenti di P.S. che catturarono dopo qualche ora Ilardo barricato nella propria abitazione e che cercò di sottrarsi all'arresto facendo volteggiare una pesante tagliierina: sono stati il maresciallo Rosato, l'appuntato Lisciotto e altri, ai quali Ilardo, subito dopo l'arresto, ammise di avere ucciso la donna.

Nel primo pomeriggio ha parlato il p.g. dottor Antonino Sanzo che ha ricostruito la personalità di Ilardo e ne ha sostenuto la piena colpevolezza con il riconoscimento della sola attenuante del vizio parziale di mente. Il dottor Sanzo ha definito «simulatore» Ilardo e ha chiesto il riconoscimento di tutte le imputazioni a suo carico, con una condanna a 30 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e ricovero in casa di cura, a pena espiata, per almeno tre anni.

b. v.

Nuova affermazione per la «U. S. Maurina»

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 aprile.

(b.v.) La squadra maschile di pallacanestro della U.S. Maurina di Imperia ha ottenuto un nuovo successo battendo la Polisportiva Vadese per 61-43 (31-29). I maurini, ormai esclusi dalla lotta per il primo posto in classifica generale, si sono inseriti al secondo posto.

Nella partita contro i vadesi si è messo in evidenza Rivò, che ha confermato i progressi compiuti in questo campionato. I maurini, dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, hanno intensificato il ritmo nel secondo, dominando nettamente la squadra avversaria.

MOSTRE A SAVONA — Nell'atrio del palazzo della Provincia sono esposti acquarelli, arazzi e tappeti del giovane pittore De Gonare, presso la galleria del «Brandale» è in corso una personale di Silvia Trevale e alla Sant'Andrea di piazza dei Consoli, il pittore Giacomo Maganzini presenta una interessante serie di acquarelli.

Nel campionato di calcio, prima categoria

Il Finale di Luciano ha messo una "ipoteca,, sullo scudetto

I giallorossi hanno battuto nettamente una delle avversarie dirette, la Ventimigliese - Nella seconda categoria il Garessio è tornato in testa

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 2 aprile.

(s. d.) Nel campionato di prima categoria il Finale, battendo per 3 a 0 la Ventimigliese, ha messo una seria ipoteca sulla promozione. L'attacco giallorosso è esploso proprio nel giorno in cui mancava del goleador Siccardi: tre splendide reti frutto di azioni da manuale quali raramente si vedono nei campi dei dilettanti hanno messo in ginocchio la capolista dopo soli dieci minuti di gioco.

Arturo Nizzola, l'allenatore che ha sostituito in panchina lo squalificato Luciano nei due ultimi vittoriosi incontri, così commenta l'affermazione: *«E' bastato registrare il centrocampo e sistemare alcuni giocatori al posto giusto perché la squadra trovasse d'incanto quell'intesa e quella convinzione nei propri mezzi che le erano sinora mancate».*

Ora nel clan finalese si nutrono preoccupazioni soltanto per la prolungata assenza dell'infortunato Siccardi, che ne avrà per oltre un mese, e per la partenza del centrocampista Franco per il servizio militare.

In compagnia del Finale, in vetta alla classifica, è rimasta soltanto la Veloce, vittoriosa per 1 a 0 ad Andora. La compagine savonese, che predilige il gioco di rimessa in trasferta facendo leva sulla sua compattezza difensiva, si giocherà una buona parte di speranze nei due incontri casalinghi che l'attendono con l'Intemelia e con lo stesso Finale.

Alle spalle del tandem di testa la Taggese, che si è sbarazzata senza difficoltà di un Ceriale in fase calante. La squadra di Nehuoff deve recuperare una partita contro i Carlin's Boys e da molti viene indicata come la principale candidata a quel successo finale che le sfugge ormai da diversi anni.

Il Finalpia, ad Alassio, è apparso in ripresa. L'allenatore Dell'Orto è tornato all'antico schierando una formazione meno sbilanciata in avanti e i risultati sono stati positivi anche se i biancazzurri, forse, con maggior determinazione, avrebbero potuto cogliere il successo pieno.

A centroclassifica nuova battuta d'arresto del Borghetto sul terreno dell'Intemelia e franca vittoria della Cairese nel derby con il Cengio (3 a 1). Scontato il successo della Carlin's Boys su un Pietra Ligure imbottito di juniores e privo anche del suo esperto capitano Mandraccio, mentre la sorpresa viene da Diano Marina, dove l'Albissola ha vinto con un gioco di piacevole fattura e ha dato inizio ad una rimonta ormai tardiva.

In vetta alla classifica del campionato di calcio di seconda categoria, il Garessio, espugnando il campo del Valleggia, ha riagganciato il San Cecilia, costretto al pareggio casalingo (4 a 4) da una Carcarese il cui stato di grazia si accentua sempre di più di domenica in domenica. Il match è stato rovinato da un arbitraggio scadente.

Il Garessio, che deve recuperare ancora due partite, appare il candidato più autorevole al successo finale. Nonostante abbia giocato in formazione largamente rimaneggiata, ha dominato con disinvoltura l'incontro con il Valleggia. Passo falso invece dell'Auxilium, battuta a Spotorno (1 a 0) a vantaggio del Ferraro, che ha superato di misura il fanalino di coda Priamar, che si è insediato a ridosso della coppia Garessio e Santa Cecilia, che comandano la classifica con 25 punti.

Mentre al vertice della classifica la lotta per il primato è più che mai aperta, in coda il numero delle compagini che lottano per la salvezza sembra essersi ulteriormente ridotto. Il Calizzano ha battuto il Bragno 2 a 0 e ha raggiunto a quota 13 il Valleggia. Ai giocatori di Dovero rimangono ancora due recuperi da disputare per cui la salvezza sembra a portata di mano. Valleggia, Cervese e, notevolmente distaccata, la Priamar, sembrano le più probabili candidate alla retrocessione.

CALCIO POSTALE — Un commesso delle Poste di Savona, Cesare Mabelli, 34 anni, abitante in via Leon Pancaldo 3, è stato colpito da un calcio sferratogli, senza motivo, da un collega. Al «San Paolo» è stato medicato per una contusione al ginocchio.

Per partecipare alle gare di "Coppa Italia,,

L'Imperia punta a conquistare il terzo posto nella classifica

Bodi, scontento della prova dei nerazzurri a Borgosesia, intenzionato a lanciare altri giovani della Berretti in prima squadra

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 aprile.

(b. v.) Il pareggio strappato dall'Imperia sul difficile campo di Borgosesia non ha lasciato tutti soddisfatti: i nerazzurri, giocando con un maggior impegno, avrebbero potuto vincere, ed affiancarsi così, a quota 32, ai piemontesi al terzo posto in classifica generale. Molto amareggiato soprattutto Gigi Bodi: *«E' stata una brutta partita — ha detto — giocata male da entrambe le squadre. Per quel che riguarda l'Imperia devo dire che queste sono partite da vincere».* «C'è stata molta confusione — ha ancora osservato Bodi — *dalla quale si sono salvati solo Turro e Marinelli».*

Bodi ha poi smentito di aver chiesto ai dirigenti di non dare il premio partita ai giocatori. La conquista del terzo posto in classifica generale, che permetterà all'Imperia di prendere parte alle gare di «Coppa Italia» è comunque nei piani dell'allenatore. *«Ci interessa la Coppa Italia — ha detto — per motivi di prestigio e di cassetta».* In questa prospettiva il tecnico nerazzurro continuerà gli esperimenti con i giovani della «Berretti» da inserire in prima squadra. *«Sono molti i giovani più che promettenti — ha detto — e devono essere collaudati fra i titolari per acquisire l'esperienza necessaria per figurare bene in serie D».*

Bodi non ha escluso l'impiego domenica prossima contro il Borgomanero di Bencardino, stopper della classe 1956, e, successivamente, di Ghigliazza, di Bracco e di qualche altro.

E' invece apparso meno fiducioso in un pronto ricupero di Panizzi, che ha già disputato buone prove fra i rincalzi dopo il suo infortunio di alcuni mesi or sono. Assente all'assenza di Panizzi, domenica prossima, si avrà pertanto quella, confermata, di Guidetti, che sarà operato giovedì di menisco, di Benedetto e Soro, mentre potrà essere riconfermato Caprile e potrà rientrare Dalmonte.

I giovani dell'Imperia del «Trofeo Berretti» hanno battuto nettamente, per 3 a 1, i rincalzi della Sampdoria, mettendo così una seria ipoteca alla conquista del secondo posto assoluto in classifica generale.

L'incontro ha visto una grande prova di Panizzi, che ha giocato come centrocampista e che ha dimostrato di essersi completamente rimesso dall'infortunio di alcuni mesi or sono: il suo rientro in prima squadra potrebbe avvenire fin da domenica prossima, se Bodi lo riterrà necessario.

I giovani di Roncallo e De Maro devono ancora giocare due partite ad Asti una e ad Imperia l'altra contro il Genoa. I sampdoriani, con i quali sono appaiati in classifica generale al secondo posto, devono invece giocare una sola volta contro il Genoa.

2ª Marcia Civiche Libertà

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome ____________________

Data di nascita ____________________

Indirizzo ____________________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori ed il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori   Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1300 effettuato sul c.c.p. n. 4-30697 Savona, a: Società "A Campanassa" casella postale n. 180 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 18 aprile.

Alla fine del mese ad Albissola

Una mostra per scoprire i migliori vini della Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 aprile.

(s. s.) L'Azienda autonoma di soggiorno di Albissola e l'Associazione amanti vini di Liguria di Savona hanno indetto la prima rassegna enologica regionale ligure con la quale si intende incoraggiare la coltura della vite e aumentare la produzione dei vini pregiati della regione.

Sono ammessi alla mostra soltanto coltivatori-produttori in proprio, che possono concorrere nelle seguenti categorie: vino rosso secco, rosso amabile, bianco secco, bianco amabile, presentando tre bottiglie per ciascuna delle categorie per le quali si concorre. Tutti i vini presentati dovranno essere dell'annata 1973.

La rassegna avrà luogo ad Albissola Superiore nei giorni 27 e 28 aprile 1974, nella villa dei marchesi Gavotti. Le bottiglie a concorso dovranno essere depositate, a partire dall'8 aprile e fino al 19 (orario dalle 16 alle 22) alla società Operaia cattolica San Nicolò, via della Pace 2.

Una giuria nominata dal comitato organizzatore giudicherà i vini a concorso, ne stabilirà la graduatoria e assegnerà i premi a disposizione. La premiazione avrà luogo il 27 aprile a villa Gavotti alle 18. Tutti i vini in vendita saranno controllati dal comitato organizzatore che concorderà con il produttore i prezzi.

Le «bellezze canine» sfilano in passerella

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 2 aprile.

(r. o.) La «Settimana internazionale del Mediterraneo» tiene domani il suo secondo round. Sabato e domenica 715 esemplari di cani sono stati presentati a Nizza mercoledì e giovedì il campo del Solaro accoglierà per la venticinquesima volta gli esemplari di più alto rango di 130 razze. Terza ed ultima presentazione avverrà a Montecarlo a fine settimana. Così come vuole questa eccezionale competizione in soli otto giorni queste «bellezze canine» gareggeranno in tre diverse nazioni aspirando, com'è naturale, ad ottenere premi e titoli nobiliari che vadano ad accrescere il medagliere di ciascuno.

Possono partecipare a questa gara solo i cani di razza già riconosciuti rispondenti alle esigenze della purezza della stirpe che può tradursi nella perfezione della bellezza canina. Questi meravigliosi animali schedati, riconosciuti e difesi come gioielli di altissimo valore, sono in Francia 6 milioni e 800 mila.

Sciagura stradale a Ventimiglia

Auto contro il guard-rail muoiono marito e moglie

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 2 aprile.

(i. m.) Due coniugi, Carmelo Faraco, 41 anni, minatore e Irma De Marco, 31 anni, di Papasidero, abitanti a Ventimiglia in via Cavour 38, sono morti nel pomeriggio in un incidente stradale sulla strada comunale di Villabella, all'altezza dell'abitato della frazione Sant'Antonio di Ventimiglia.

La «600» su cui viaggiavano, guidata dal Faraco, è finita a velocità sostenuta contro il guard-rail.

Nell'urto violento, i due sono stati sbalzati dall'abitacolo finendo sull'asfalto. Soccorsi da alcuni passanti, sono stati trasportati con un'autoambulanza all'ospedale dove sono morti poco dopo per la frattura della base cranica.

Un giaguaro fugge e semina il panico

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 aprile.

(r. o.) Stamane per alcuni minuti un giaguaro di nome Sahib, fuggito dal serraglio organizzato nei giardini di villa Ormond — che sarà la sede della mostra «Sanremo Fiori 74» — ha seminato il panico.

Il magnifico felino, che appartiene a Riccardo Jahier, proprietario del ristorante «Macumba» di Pinerolo e appassionato di bestie feroci, fa parte di uno stand della mostra che si intitolerà «Angolo d'Africa». Con il giaguaro, legato ad una transenna con una catena, c'erano leoni, pantere, leopardi e tigri. Sahib già da ieri dava segni di insofferenza, si dimenava e cercava di liberarsi dalla catena. Stamane, verso le 10, l'animale riusciva nel suo intento: strappato il collare si allontanava per i giardini.

Gli operai e i pochi turisti che si aggiravano per i viali di villa Ormond, alla vista del felino, dopo un primo attimo di stupore, si davano alla fuga gridando di terrore. Sono stati avvisati i vigili del fuoco i quali, con l'aiuto del Jahier, in pochi minuti riuscivano a [illegible] Sahib e a riportarlo fra i suoi compagni. Fortunatamente il giaguaro aveva appena mangiato per cui si è arreso assai docilmente.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]